VareseNews

“Hanno assunto solo chi volevano”

Pubblicato: Mercoledì 20 Luglio 2011

Per cosa si protesta alla Cargo City di Malpensa? **I lavoratori coinvolti erano impiegati dalla coop Air Service**, che operava in appalto da **MLE-Argo**l, un grande operatore della logistica presente a Malpensa. Ora **al posto della Air Service è subentrata la Coop Incontr**o, che ha riassunto solo una parte del personale.
(Qui le ragioni di MLE-Argol, committente dell’appalto)

Tra i lavoratori c’è molta esasperazione, alcuni dicono esplicitamente di non fidarsi del sindacato, di volere la riassunzione ma di puntare a recuperare i loro soldi: stipendi e straordinari arretrati, oltre alla una tantum di 1100 euro promessa da MLE a

chi è stato riassunto: «**Per noi l’importante è rientrare a lavorare, a 40 ore**, poi vedremo gli altri aspetti» dice **Gabriele Saccomanni**, che da 7 anni lavora a Malpensa nella logistica. Le richieste sono ripetute anche sui cartelli scritti allabell’e meglio su pezzi di cartone: le 40 ore, il mantenimento del vecchio contratto, il pagamento degli arretrati di Air Service. A rigore, non sarebbero neppure "licenziati": la coop Air Service non ha mai dato comunicazione, così non hanno neppure la mobilità e il diritto ad essere chiamati dalla coop subentrante nel caso di necessità di assunzioni.
Sul piazzale fuori da Cargo City sono quasi tutti italiani, tranne un paio, come **Paulino Neris** di Santo Domingo. Qui **la competizione con gli stranieri per il lavoro** si tocca con mano: «Ti sembra possibile che si lavori così, a Malpensa, nel 2011?» diceil giovane **Vincenzo Mirabella**. «**Gente lasciata per**

strada, mentre dentro **lavorano solo gli extracomunitari** e quelli scelti dall'azienda non si sa con che criteri». Questo è un altro punto denunciato: l**a scelta di chi chiamare è stata precedente ai colloqui**, sulla base delle indicazioni di una persona che lavora da tempo nel settore e che avrebbe indicato chi assumere e chi no. Lo denunciano un po' tutti: dicono che si son fatti i lavoratori sindacalizzati per far entrare gli stranieri «che sono sempre sotto ricatto perché hanno bisogno del lavoro per il permesso di soggiorno» e un gruppo di italiani fidati. **Il rapporto tra i lavoratori di certo è teso**: in mattinata un paio delle persone riassunte, da dietro le barriere di cemento di Cargo City, urlavano contro gli ex colleghi.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it